

## **Chirurgia estetica dei genitali femminili? Signore, attente a evitare lo sfruttamento commerciale (e a riconoscere gli specialisti seri)**

**Gli interventi intimi sono in crescita, ma non sempre sono “giusti”, né necessari. Per distinguere tra ciò che è anatomicamente normale e ciò che è ideale ci vuole, più che mai, uno specialista capace e onesto. In grado di operare in team e di... educare**

*Bergamo, 13 ottobre 2014*

Bellezza e giovinezza sono gli imperativi del nostro tempo, si sa. E sono imperativi sempre più categorici, a tal punto da non avere più limiti, né tabù.

Arriva dal **63mo congresso della SICPRE, Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica** (Bergamo, 13-15 ottobre 2014) la notizia di una **chirurgia plastica estetica dei genitali femminili** sempre più diffusa e richiesta. E un allarme: **attenzione a non cadere vittima di sfruttamento e cattiva informazione, entrambi sempre in agguato.**

### **Non è una novità**

In sé e per sé, la chirurgia dei genitali femminili non è una novità assoluta e, ancora una volta, sono stati gli States a fare da apripista, con un esordio in quest'ambito che risale ormai a 30 anni fa. “Ma il rischio è quello di ottenere, dopo l'intervento, risultati peggiori della situazione di partenza – dice **Massimiliano Brambilla presidente della sessione del congresso dedicata a questo tema** -. È un pericolo concreto, anche perché la ninfoplastica, cioè la chirurgia dei genitali femminili, **richiede un approccio multidisciplinare complesso**, con competenze di ginecologia, chirurgia plastica urologia e medicina rigenerativa. Davvero non è alla portata di tutti, né di tutti i centri”.

### **Normale, non ideale**

“In alcuni casi **la donna considera poco attraente la propria area genitale, benché normale**, con un impatto negativo sulla vita sessuale – spiega **Luigi Frigerio**, direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e **presidente della Società Italiana di Chirurgia Ginecologica**, tra i moderatori della sessione -. A volte c'è una vera e propria **confusione tra ciò che è normale e anatomicamente corretto e ciò che è ideale**. Per questo è fondamentale informare la donna attraverso un counselling specifico su **procedure di cui non conosciamo ad oggi i risultati a lungo termine**. In tutto questo, il medico ha un ruolo educativo importante, per evitare lo sfruttamento commerciale di una problematica emergente che può avere ricadute significative sulla qualità di vita”. Un discorso completamente diverso, ovviamente, è quello della chirurgia ricostruttiva dopo asportazione di tumori o di altre patologie, un ambito ovviamente “indiscutibile”, nel quale la collaborazione tra ginecologi e chirurghi plastici dà i migliori risultati.

### **Gli interventi in crescita: in chirurgia...**

Non si sa che conseguenze porteranno nel medio e lungo termine, ma per ora la richiesta di interventi ai genitali femminili è in crescita. In base ai dati raccolti dalla Società Italiana di Chirurgia Ginecologica, dal 2011 al 2012 l'aumento dei ritocchi “intimi” è stato del 24%. Nello stesso periodo, negli Stati Uniti, gli stessi interventi sono cresciuti del 50%. “Le richieste si

concentrano in particolare sulla cosiddetta **labioplastica** – dice ancora Brambilla – intervento che comporta la riduzione delle **piccole labbra**, che con l'età o per malformazioni congenite possono presentare forme anomale e un eccessivo sviluppo. Ancora, è in aumento la diminuzione del cappuccio clitorideo e il **restringimento del canale vaginale**, che ancora per effetto del passare degli anni, o in conseguenza di traumi legati a uno o più parti, può presentare un'eccessiva ampiezza". A spingere le pazienti verso questi interventi è, essenzialmente, **il desiderio di un maggiore comfort nella vita intima**.

### **... e in medicina estetica**

Anche la medicina estetica ha un ruolo nella chirurgia dei genitali femminili. "Sono sempre di più i medici specialisti e non – dice ancora Brambilla - che **infiltrano le grandi labbra con l'acido ialuronico**, per aumentarne un turgore che tende progressivamente a ridursi con l'età". E sempre il re dei filler riassorbibili entra in scena anche per **l'introito vaginale, quando lo si vuole ridurre**. "Proliferano anche applicazioni totalmente non sperimentate e senza alcun fondamento anatomico, come quella che prevede di **andare alla ricerca del punto G, se mai esiste, per aumentarne la stimolazione ricorrendo ancora una volta all'acido ialuronico**".

Tra gli strumenti a disposizione del medico estetico anche il **laser a Co2 e ad Erbium, utilizzati a scopo curativo nel trattamento della mucosa genitale**.

### **Il ruolo della medicina rigenerativa**

Protagonista assoluta degli ultimi anni (nelle branche più diverse, dall'ortopedia alla neurologia) la **medicina rigenerativa** scende in campo anche nella chirurgia dei genitali femminili, e **non solo a scopo estetico**.

Le metodiche più utilizzate sono il **PRP, sangue ricco di piastrine** che si ottiene con un semplice prelievo venoso, e il **lipofilling, autotrapianto di grasso** che si ricava a partire da una piccola lipoaspirazione (le sedi donatrici sono i naturali depositi adiposi della paziente, presenti di solito su addome, fianchi, glutei ecc).

"La medicina rigenerativa è utilizzata nei genitali femminili – spiega **Maria Giuseppina Onesti, consigliere SICPRE tra i relatori della sessione** – soprattutto nella cura delle **distrofia vulvare** conseguenza di menopausa, chemioterapia o soppressione ormonale, e nella cura del **lichen scleroatrofico**, malattia che causa il danneggiamento della mucosa vaginale e il precoce invecchiamento dei genitali esterni, con progressiva riduzione delle piccole labbra e restringimento dell'entrata del canale vaginale. Oltre a trattare queste pazienti con il lipofilling tradizionale, sfruttando il potere rigenerativo delle cellule staminali contenute nel grasso, all'**Università La Sapienza di Roma** stiamo studiando l'evoluzione del trattamento: le cellule adipose prelevate dalla paziente mediante una piccola liposuzione vengono coltivate in laboratorio e poi veicolate in acido ialuronico. I casi curati così non sono molti, ma i risultati sono molto incoraggianti".

Per le sue caratteristiche rigenerative, il grasso viene utilizzato anche per curare **gli esiti di episiotomie**, migliorando l'aspetto della cicatrice e riducendone la dolorabilità, e **in generale per tutti gli esiti cicatriziali di interventi nella regione vulvo-vaginale**.

Last but not least, **il grasso autologo trova impiego anche come filler** e in quanto tale utilizzato per ridare volume a quelle parti del corpo che con il tempo tendono a perdere tono e turgore. Nel caso dei genitali femminili, viene **infiltrato soprattutto nelle grandi labbra**. Il vantaggio, rispetto all'acido ialuronico, è quello di dar luogo a un risultato definitivo. Infatti, anche se il 30-40% del grasso trasferito non sopravvive al trattamento, il restante 60-70% entra stabilmente a far parte dei tessuti. Un grande vantaggio rispetto ai filler riassorbibili, che per mantenere l'effetto desiderato devono essere nuovamente infiltrati a distanza di 6-18 mesi, a seconda delle formulazioni.

### **Informazioni per la stampa**

Dorina Macchi, 338 1469256, [dorina.ink@tiscali.it](mailto:dorina.ink@tiscali.it) Ink – Studio Giornalistico Associato  
Via Fara, 8 Milano - [www.inkstudiogiornalistico.it](http://www.inkstudiogiornalistico.it)